
Adolpha Le Beau

di: **Katia Caradonna**

Nella prefazione alla sua autobiografia *Memorie di una compositrice* Luise Adolpha Le Beau riprende una similitudine di Hermann Ritter nella «Encyklopädie der Musikgeschichte»: "la scena musicale del diciannovesimo secolo è paragonabile ad una grande foresta che si presenta con ogni sorta di specie arboree, e non sono solo i pochi e grandi alberi a comporla, ma anche quelli piccoli; e tutti gli arbusti, le erbe, i fiori ed i muschi sono ad essa necessari".

Eccellente pianista, dotata di grande talento, Luise Adolpha Le Beau riuscì ad emergere anche come compositrice in un secolo in cui la creatività femminile non veniva considerata ed era perciò difficile per una donna diffondere le proprie opere. Nacque in una famiglia che incoraggiò prestissimo i suoi studi; infatti il padre, alto ufficiale dell'esercito, aveva una preparazione musicale ed insegnò pianoforte alla sua unica figlia, fin da piccolissima e per circa una decina d'anni. Luise cominciò a comporre giovanissima, studiò anche il violino e debuttò a Karlsruhe come pianista nel 1868, con il *Concerto in Mi bemolle maggiore* di Beethoven ed il *Concerto in Sol Minore* di Mendelssohn.

L'ambiente musicale intorno a Luise e gli incontri di personalità artistiche di spicco contribuirono ad aprire le porte alla sua carriera: infatti conobbe Franz Liszt, frequentò Johannes Brahms, conobbe il musicologo Eduard Hanslick e nel 1873 trascorse un breve periodo a Baden Baden dove prese lezioni di pianoforte dall'eccellente virtuosa Clara Wieck Schumann. Nel 1876 si trasferì con la famiglia a Monaco dove fu molto apprezzata dal direttore d'orchestra Hans von Bulow, che segnalò le sue doti artistiche al compositore e stimato insegnante di contrappunto ed armonia Josef Rheinberger. Quest'ultimo, colpito positivamente soprattutto dalla *Sonata per violino e pianoforte op. 10*, decise di prenderla come allieva. La soprannominò "lady emancipata", essendo appunto una delle poche compositrici che erano riuscite ad emergere, stimata dal pubblico e dalla critica. Il soggiorno a Monaco segnò un periodo davvero felice per la carriera: Luise ottenne molto successo con il suo *Trio per archi e pianoforte op. 15* e vinse numerosi concorsi di composizione.

Dal 1878 iniziò la collaborazione con la rivista «Allgemeine Deutsche Musik-Zeitung» di Berlino e si dedicò anche all'insegnamento. Importante e stimolante fu inoltre l'incontro con la scrittrice Luise Hitz di cui mise in musica alcune poesie. Nel 1882 vinse il primo premio con la *Sonata per violoncello e pianoforte op. 17* in un concorso di composizione internazionale.

Nel 1889 la rivista «Neue Musik Zeitung» le dedicò un articolo che ne valorizzava le doti:

Dobbiamo rilevare che la signora Le Beau non solo compone come un vero uomo, con una musicalità totale, ma anche che non si comporta come alcune compositrici che tentano di convincere gli uomini della loro originalità con il movimento dei capelli.

Chiaro in queste parole l'apprezzamento, ma allo stesso tempo evidente quanto poco considerata fosse la creatività femminile in questi anni.

Ventiquattro anni prima della sua morte si ritirò dalla carriera musicale. Durante un viaggio a Roma nel 1902 incontrò l'affermato cantante Alfredo De Giorgio. Successivamente si trasferì in Italia dove visse per circa quattro anni.

La compositrice ci ha lasciato molte notizie sulle sue opere, sui concerti e sulla critica nella sua autobiografia *Memorie di una compositrice*, pubblicata nel 1910. L'accoglienza della critica, come si legge nei suoi diari, fu generalmente amichevole ma non sempre incoraggiante, come sarebbe stato se si fosse trattato di un uomo. Trascorse gli ultimi anni della sua vita in Germania, a Baden Baden, dove morì a 77 anni. Venne sepolta nel cimitero della città che le intitolò in seguito la biblioteca musicale. Inoltre una targa commemorativa è stata installata in Lichtenaler Straße 46, l'edificio in cui visse e successivamente morì.

Le sue numerose composizioni spaziano tra vari generi: dai brani solistici per pianoforte a sonate e pezzi vari per strumenti ad arco e pianoforte, una sinfonia, un poema sinfonico *Hohenbaden op. 43*, un concerto e una fantasia per pianoforte ed orchestra, un' *ouverture*, due opere, molta musica corale e quarantasette *lieder*. Le sue composizioni mettono in evidenza una padronanza formale intrisa di un accentuato lirismo romantico. Una produzione ancora quasi del tutto dimenticata che meriterebbe sicuramente una più degna attenzione.

Fonte: enciclopediadelledonne.it